Dove va il foot-ball all'italiana?

S'IMPONE UNA SERIA RIFORMA

Rispetto alla stagione passata le partite del girone di andata hanno registrato una diminuzione di 161.026 spettatori e di oltre 195 milioni di incasso. Gli stipendi, i premi partita e i premi di ingaggio e di reingaggio. Mancano le previdenze

La piaga dei sottobanco

E' stato comunicato, ufficialmente, che alle 152 gare delle 17 giornate del girone di andata di Serie A hanno assistito 2.210 916 spettatori, e che l'incasso lordo risulta di L. 2.744.074 882. Pertanto, rispetto alla stagione passata, si registra una flessione di 161.026 persone (un turno e mezzo di calendario, all'incirca), mentre gli introiti diminuiscono, di L 195.403 961. E, siccome: nel riassunto della situazione finanziaria della nostra maggior confraternita calcistica, le società in condizioni non allarmanti si contano su le dita di una mano. Va un po' meglio in Serie B. Tutta bella, il Parma è con l'acqua alla gola. E «l'Ora» c'informa che i giuocatori del Palermo sono in credito degli stipendi di novembre e dicembre, debbono avere ancora una mezzina di premi di partita, e che — insomma — c'è gente ridotta alla miseria nera: *«Uno ha speso le ultime trecento lire in farmacia!»*.

Ci par di tornar bambini. Milioni qua, milioni là, milioni a tutti: ed erano — ricordate? — milioni di carta: erano i milioni del signor Bonaventura. Eppure, una legge esiste. Ed è abbastanza giusta, seria. E' quella, appunto, dei rapporti fra i clubs e i calciatori professionisti, per quanto riguarda gli stipendi, i premi, gli ingaggi e i reingaggi.

Cominciamo con gli stipendi:

SERIE A

Società di città fino a 300 mila abitanti: minimo 70.000 lire, massimo 90.000

Società di città da 300 000 a 700 000 abitanti: minimo 90 mila, massimo 106 000.

Società di città con oltre 700 000 abitanti: minimo 110 mila, massimo 130.000.

SERIE B

Società di città fino a 100 mila abitanti: minimo 55 000, massimo 70.000.

Società di città da 100 000 a 200.000 abitanti: minimo 65 mila, massimo 80 000

Società di città da 200 000 a 350 000 abitanti: minimo 75 mila, massimo 87 000.

Società di città con oltre 350 000 abitanti: minimo 80 mila, massimo 95 000

Non è molto, d'accordo. Anche se i giuocatori di calcio vanno in trasferta e in ritiro (spesso, e non volentieri) a spese dei club, pubblicando la tabella degli stipendi fissati dalla Lega temiamo che qualcuno, dell'ambiente, possa avanzare il dubbio che qui si vogliono offendere i detentori dei piedi d'oro. E, però, ecco che con gli ingaggi e i reingaggi essi si portano su, di colpo Ci sono i minimi (500 mila lire per la Serie A, e 250 000 per la Serie B), ma sono considerati un affronto Pure per i più modesti, il traguardo è il massimo - Il giuocatore che nell'ultima stagione ha percepito un premio di trasferimento o riconferma di cinque milioni per la serie A o di due milioni e mezzo per la serie B, non può avere alcun vantaggio Se invece ha riscosso un premio inferiore può chiedere un aumento secondo un'apposita tabella in base alla quale, comunque, non gli competono indennità superiori a quella sopra citate». Così, non c'è male, vero?

Ogni mese, dunque, il calciatore di Serie A guadagna almeno mezzo milione Contento? Uhm, macchè, niente affatto. Di conseguenza, l'azione egoistica non s'arresta neppure dinanzi alle situazioni sociali più tribolate e patetiche, e i dirigenti — schiavi dell'ambizione, vittime di un malinteso prestigio da difendere, interessati per utili, particolari ragioni — subiscono, magari per l'imposizione degli allenatori i quali non rinunciano alle loro libidini tecniche e tattiche, che sono la croce del foot-ball all'italiana. Si hanno, perciò, gli ingaggi centinaia e centinaia di volte milionari, con gli ultimi clamorosi, vergognosi esempi di Sormani e Meroni: la Roma, il cui deficit è di 1 900 000.000 (ridotto, per volontà di Marini-Dettina, a 1.266 000 000), ha pagato il primo mezzo miliardo, e il Torino, che ha un disavanzo di molto superiore al mezzo miliardo, ha sborsato trecento o quattrocento milioni per il secondo.

La questione dei reingaggi, poi, si chiarisce bene con un imbrogliato affare d'attualità: Altafini, che un anno fa, aveva avuto 25 milioni, quest'anno ne voleva 30; e poichè il Milan gli chiedeva d'accontentarsi di quindici, fuggiva. Naturalmente, Altafini non è la eccezione, anzi: è la regola di almeno tre o quattro giuocatori (i più bravi e i più popolari, s'intende) dei maggiori complessi Sicchè, alcune grandi società sono impegnate per due milioni e passa al mese con parecchi cartellinati. E l'egocentrismo dei trainers offusca il gusto e il senso della misura. L'Inter dà a Herrera quaranta milioni al mese. E senza il crack, altrettanti ne avrebbe presi Lorenzo dalla Roma per l'intervento della Lega, ne intasca soltanto due. Pover'uomo, eh?

In quest'Italia, dove tanta gente si batte aspramente, disperatamente (e non sempre con fortuna) per mille lire, per il pane quotidiano, è facile, troppo, far una critica, sia pure solamente ironica, sarcastica, su certi maghi che sono mostri, se le loro notti non sono popolate dai fantasmi del rimorso Eppure, mica è finito l'elenco degli introiti dei giuocatori e degli allenatori Mancano gli extra, con particolare riferimento ai premi di partita Il regolamento stabilisce 30 000 lire a punto, per la Serie A Quindi, a decorrere dalla terza giornata del torneo, autorizza, per le prime tre in classifica, un aumento del 50% E non basta per dieci gare, la maggior quota si può raddoppiare Poco, dicono E la realtà, infatti, è assai più pesante per i cassieri Semplici, pronte sono le duecentocinquanta o le cinquecentomila lire per il big-match o per il derby

Contiamo?

Ben, un'idea di quanto guadagnano i personaggi del foot-ball all'italiana crediamo d'averla data, e pensiamo di aver spiegato con ciò le ragioni dei superiori, ammanchi nei libri contabili della paesana ditta del pallone, che si direbbe non conosca l'elementare norma per cui non si può fare della buona aritmetica se non si conosce la tavola pitagorica D'altra parte dobbiamo considerare che la posizione dei calciatori è straordinaria Se l'allenatore, bene o male, tira avanti, fino a una certa età, il giuocatore no a trent'anni, prima i più hanno concluso E' naturale, quindi, che si preoccupino di sistemarsi nel minor tempo possibile, perchè la classe ancora non s'è data un'organizzazione sindacale, assistenziale E vero che, in un recente passato, esisteva una cassa di previdenza dove, ogni mese, i calciatori, versavano una quota dello stipendio maggiorata da un contributo della società Ma, forse perchè non sopportavano il peso, il fastidio della gestione, i governanti hanno presto deciso la restituzione dei fondi e la soppressione dell'ente. Ora, è lui, il giuocatore, che ha l'obbligo di prevedere e provvedere per le eventuali disgrazie, e per dopo, quando avrà appeso al chiodo le scarpe a bulloni

E' da tempo che un ex calciatore, l'avvocato Masera, esorta, raccomanda l'istituzione di un istituto che provveda appunto, a risolvere il problema No, il successo non gli arride: i grossi squilibri nel giuoco dei guadagni impediscono di giungere a un accordo soddisfacente per tutti. Eh, sì: i grandi stan bene, e i piccoli s'arrangino. Allora, considerato che i giuocatori dimostrano di non possedere un sufficiente spirito di corpo, a noi pare che la Federazione dovrebbe adoperarsi per garantire la tranquillità avvenire degli attuali campioni della domenica e di qualche mercoledì Siamo abbastanza cresciuti per uscir dall'antisociale e dal medioevale, no? E poi, s'eviterebbero tanti scandali del sottobanco, che — come s'è visto — sono una delle maggiori cause della crisi del foot-ball all'italiana, e un'offesa, un'umiliazione per chi suda, soffre il danaro che spende nella speranza del divertimento, dell'emozione, della gioia del goal.

Attilio Camoriano

Le tattiche e la crisi

Qua e là, i dirigenti, i tecnici e i critici, si radunano per rispondere alla seguente domanda: «Il foot-ball all'italiana è in crisi?»

Beh, se al termine della passata stagione s'accettava un deficit di 12 milioni (che, per gli interessi passivi e il resto, è naturalmente aumentato diciamo 15 miliardi, per tondo tondo il conto), ci pare l'interrogativo sia uno di rito. Occorre un punto fermo: sì, è meglio l'esclamativo. Ma è che ci passino per le mani i milioni così, a centinaia, a migliaia E non abbiamo nemmeno dimestichezza con la teoria dell'equilibrio economico di Walras, nè con il metodo matematico in parsimonia di Fisher Tuttavia, il male del disavanzo della compagine calcistica paesana, ha presto convinti, che la gestione finanziaria è d'una gravità estrema E manco male che anche gli altri, sia pure denti stretti, adesso lo mettono

Ma, non basta

Fermo restando che le attuali gravi difficoltà derivano da uno sciagurato sistema tecnico-amministrativo per cui il foot-ball all'italiana è divenuto un'industria dello spettacolo, con guadagni speculativi di personaggi che impongono lo sport come strumento di pubbliche relazioni (e affari edilizi, magari), è una delle più profonde cause di disagio è determinata dalla deteriore qualità del giuoco offerto, in cambio di esosi prezzi: il catenaccio, che è il trionfo degli allenatori di scarso talento e privi di fantasia L'ultima volta, nelle nove gare del massimo torneo, sono stati segnati 14 goals; e il bilancio del girone d'andata è di 305, giusto due a partita Un esempio della rabbia del pubblico s'è avuto domenica a San Siro, durante l'incontro fra Inter e Varese: perfino gli appassionati che hanno il cuore diviso di nero e di azzurro, hanno fischiato, e poi insultato il responsabile tecnico-tattico della compagine che si tregua del titolo di campione del mondo

E, allora?

Naturalmente che la concorrenza della RAI-TV e la mediocrità spesso l'insufficienza nell'arbitraggio, danneggiano E, comunque per noi c'è scampo Ossia Fintanto che non si allenterà la tendenza al difensivismo, che, in aggiunta, trasforma i campi in palestre di violenza e di rissaia, il foot-ball all'italiana non può sperare di riabilitarsi

a. c.

Nella foto in alto: **MARINI DETTINA insieme ad HERRERA dopo il convegno milanese.**

Concluso in Inghilterra il processo per le partite «truccate»

QUATTRO ANNI AL CAPOBANDA

JIMMY GAULD (sopra) il giocatore del Mansfield che è stato condannato alla pena più pesante: 4 anni di reclusione e 9 milioni di spese. Sotto il suo compagno di squadra BRIAN PHILIPS che è stato condannato a 15 mesi di reclusione.

Jimmy Gauld il capobanda ha guadagnato 3200 sterline con le scommesse e 7200 sterline per rivelare ad un giornale l'attività sua e dei suoi complici!

Condannati altri nove calciatori

Nostro servizio

NOTTINGHAM, 26

Il processo per le partite «truccate» si è concluso con pene durissime per gli imputati, tutti calciatori o ex calciatori, alcuni dei quali famosi: il capobanda Jimmy Gauld è stato condannato a 4 anni e a pagare le spese del processo (ammontanti a 5 mila sterline, pari a quasi 9 milioni di lire), Jack Fountaine e Brian Philips sono stati condannati a 15 mesi di reclusione (oltre al rimborso delle spese), Richard Beattie a 9 mesi, Kenneth Thompson, Ron Howells e Samuel Chapman a 6 mesi ciascuno, David Layne, Tony Kay e Peter Swan a 4 mesi di reclusione ciascuno.

Peter Swan e Tony Kay sono appunto i giocatori più noti avendo giocato nella nazionale inglese il primo in 19 partite e il secondo in un incontro. Ma anche gli altri sono calciatori che godevano di vasta fama in campo sportivo Si capisce dunque come il processo abbia ripercussioni eccezionali in Inghilterra (E del resto interessa anche altrove perchè in fatto di scandali calcistici tutto il mondo è paese).

Lo scandalo era scoppiato nell'estate scorsa quando il giornale domenicale «The People» rivelò l'esistenza di una banda che faceva lucrosi affari con le scommesse calcistiche, grazie al semplice espediente di «truccare» taluni risultati Naturalmente simile scandalo poteva essere reso possibile solo dalla complicità di gente bene introdotta nel mondo del calcio ed a questo proposito il giornale aggiunse di essere in possesso di una lista di 35 nomi di giocatori, molti dei quali famosi, che erano in rapporti più o meno diretti con la banda. Intervenne allora la polizia aprendo una inchiesta che si è conclusa con la denunzia alla magistratura di dieci calciatori.

Tra questi il ruolo principale come abbiamo accennato in principio è stato sostenuto da Jimmy Gauld, ex giocatore del Mansfield e della nazionale scozzese, che deve essere considerato il vero e proprio capo della banda

Nel corso del processo il rappresentante dell'accusa Arthur James ha sostenuto che l'attività di Gauld si è protratta dal 1960 al 1963: in questo periodo Gauld avrebbe ricevuto 3 275 sterline dal suo giro di affari

Fatto singolare che dipunge nella giusta luce l'affarismo del Gauld, questi una volta scoppiato lo scandalo avrebbe ottenuto 7 240 sterline dal «The People» per rivelare la sua attività ed i nomi dei complici Giustamente dunque sir James lo ha accusato di cinismo addossandogli la maggiore responsabilità (del resto lui stesso si è riconosciuto colpevole di ben 14 capi di accusa) ed indicandolo anche come il corruttore di giocatori importanti come Kay e Swan e di un giocatore intelligente come Thompson

Oltre a Gauld un solo altro calciatore si è riconosciuto colpevole di aver partecipato attivamente alla riuscita della truffa: si tratta della mezz'ala David Layne il quale ha ammesso di aver contribuito a far perdere la sua squadra (lo Sheffield) nel match con l'Ipswich, perchè sullo Ipswich erano state puntate le scommesse sue e di Gauld

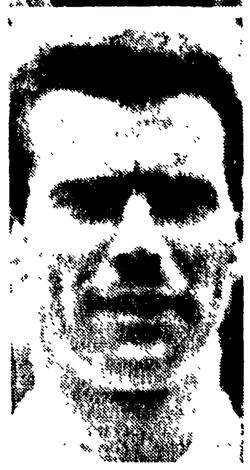
In questa partita (che è stata al centro del dibattito (perchè su di essa sono state raccolte la maggior parte delle prove) hanno giocato anche Swan e Kay, sempre dalla parte dello Sheffield Swan ha ammesso di aver scommesso su partite delle quali conosceva in anticipo il risultato (perchè «truccate» da Gauld) ma ha aggiunto di non aver mai contribuito a far perdere di proposito la sua squadra

Per quanto riguarda Kay il suo difensore ha affermato che il giocatore ha profuso tutto il suo impegno durante il match incriminato ma la sua argomentazione (sostenuta dalla citazione delle critiche dei giornali sportivi del tempo) è stata rapidamente smontata dalla accusa la quale ha provato che Kay ha vinto 100 sterline (pari a 176 mila lire italiane) proprio scommettendo a favore dell'Ipswich nel match con lo Sheffield

L'avvocato ha tentato allora di salvarsi in corner chiedendo: «*Ma vi pare possibile che un calciatore del valore di Kay si sarebbe rovinato per una somma così misera?*». Tuttavia è ovvio che si è trattato di una argomentazione assai poco solida Tanto è vero che Kay è stato condannato esattamente come Swan: da notare comunque che i due sono insieme a Layne coloro che se la sono cavata meglio (Layne evidentemente si è attirata la benevolenza dei giudici con la sua confessione).

Il processo si era concluso già ieri con l'affermazione di colpevolezza di tutti i dieci imputati: ma secondo la prassi inglese il verdetto con le relative condanne è stato emesso solo oggi suscitando grande scalpore.

Jim Gunther



Altri due giocatori condannati: sopra DAVID LAYNE dello Sheffield, sotto PETER SWAN pure dello Sheffield e più volte nazionale inglese.

Stasera contro Fiori e Robledo

Favoriti Santini e Tommaso Galli

Il Palazzetto dello Sport ospiterà questa sera una riunione di pugilato con un cartellone di quelli cosidetti «minori» ma che in verità presenta dei match di notevole interesse I combattimenti clou saranno sostenuti dal medio Santini e dal tecnico peso gallo Tommaso Galli Santini, noto agli sportivi romani per aver combattuto con Wright al Palazzo dello Sport, affronterà Fiori, un combattimento quindi tra picchiatori che senza dubbio entusiasmerà il pubblico Il verdetto è aperto a qualsiasi soluzione tuttavia Santini che è più esperto è sembra aver ritrovato una buona condizione (lo dimostra l'ultima vittoria ottenuta contro Fabio Bettini) ma una leggera preferenza C'è però da tener presente che il sardo Fiori (vanta alcune chiare vittorie come quelle ottenute contro il campione belga Emile Sarens e il romano Napoleoni) è deciso a conquistare il pubblico romano e pertanto giocherà il tutto per tutto per ottenere un chiaro successo Tommaso Galli, il protetto di Proietti, ha dato più volte dimostrazione della sua buona tecnica e sta tentando di bruciare le tappe per raggiungere traguardi di valore internazionale. Galli avrà di fronte un difficile avversario, lo spagnolo Robledo che malgrado sia stato sconfitto due volte da Burruni ha dimostrato notevoli doti tecniche ed anche una efficiente potenza tanto da mettere K D «Torero», nell'ultimo combattimento

Di notevole interesse anche l'esordio del medio junior Golfarini uno tra i nostri migliori dilettanti che ha anche al suo attivo come «puro» una vittoria su Mazzinghi L'avversario di Golfarini sarà Rota un discreto e combattivo elemento

Completano il programma gli incontri tra Gabanetti e Locorotondo e tra Annibaldi e Simbula Ecco il programma completo della riunione

Medi (8 riprese) Bruno Santini e Francesco Fiori Gallo (10 riprese) Tommaso Galli e Jose Robledo Medi junior (6 riprese) Giampaolo Gabanetti e Luigi Locorotondo. Medi Golfarini e Emilio Rota Piuma (6 riprese) Costantino Fiori e X (Moia ha dato "forfait") Mosca (6 riprese) Giancarlo Annibaldi e Raffaele Simbula

Clarke fallisce il record sulle 6 miglia

MELBOURNE 26

L'atleta australiano Ron Clarke ha fallito nettamente il tentativo di battere il primato mondiale delle sei miglia che egli stesso detiene in 27'17"6 Clarke ha terminato la prova, con un giro di vantaggio sugli avversari, in 27'19"9, cioè in un tempo superiore di 22"3 al suo primato Clarke, comunque, fin dall'inizio si è reso conto che avrebbe fallito il tentativo sulla pista in erba a causa del forte vento

Il Premio Biroli alle Capannelle

Una prova interessante sui giusti ostacoli il premio Alessandro Piero Biroli dotato di due milioni 500 000 lire di premi sulla distanza di 4000 metri in steeplechase al centro dell'ippodromo romano delle Capannelle Otto concorrenti saranno al via: Sarà la prova del pronostico spettacolo al qualitativo Telesio, il quale porta il passato peso e che [illegible] Tra gli altri buone possibilità hanno Formatto e Tetore, ben situati al peso La riunione avrà inizio alle 13 Ecco le nostre selezioni I corsa Ripetita, Condor II corsa Aspirer Sky, Pavido III corsa Caristo, Flame, Sea Admiral IV corsa Savoyard, Brigadi V corsa Telesio, Sartiadin, Fortnetor VI corsa Partono, Vitali, Lexington VII corsa Min Persiatia, Noble Dus

Italia-Jugoslavia di basket

Trionfo azzurro a Milano (99-87)

ITALIA: Cescutti, Pellanera, Lombardi, Zucchetti, Bertini, Vittori, Vianello, Gatti, Masini, Bufalini, Villetti, Cosmelli, Flaborea, Ossola.

JUGOSLAVIA Patocnic, Korac, Rajkovic, Kovacic, Djerdja, Raznjatovic, Danen, Skansi, Vizelt, Cvetkovic, Pavlovic, Nicolic.

ARBITRI: Macho (Austria) e Pythoud (Svizzera).

MILANO, 26

Un'Italia americana La maggiore sicuramente che sia mai stato dato vedere in sede di confronti internazionali Gli azzurri, tutti gli azzurri, come toccati da un momento di grazia impareggiabile, travolgente E tra questi, almeno tre uomini, Vittori (31 punti), Vianello (21) e Lombardi (20) che a partire dalla ripresa hanno letteralmente svettato, dominato il campo, stregato e mandato in confusione una pur ottima Jugoslavia Parla di già il punteggio 99 a 87 (38-42) parlano in modo altrettanto chiaro i 61 punti messi a segno dagli italiani nella ripresa Parlano nel momento culminante, le sospensioni-evolute — americane ad elesse — centrate da Lombardi (e su direzioni dalla otto-nove metri di distanza ma anche l'eccezionale serie di tiri liberi centrati da Vittori e Vianello (15 su 16 il primo, 11 su 12 il secondo) Ma rimane, infine, quel modo irrefrenabile, che l'Italia al momento della stretta, ha saputo imprimere, nel segno dello stile, al proprio gioco Davvero una sorta di fatalità alla rovescia che l'ha portata a sole 48 ore di distanza dallo spettacolo deprimente, quasi indecoroso della partita con la Francia a una dimensione nuova, imprevedibile.

Ocwirk esonerato dalla Sampdoria

GENOVA, 26

Il Consiglio direttivo della U C Sampdoria riunitosi in seduta straordinaria ha deciso di esonerare dall'incarico l'allenatore Ernst Ocwirk a quale è stato suggerito stesso ha espresso il proprio ringraziamento ed i segni di riconoscimento per l'opera fino ad oggi prestata nell'interesse della società È stato deciso di affidare temporaneamente la guida tecnica della squadra a Giuseppe Baldini

Dopo Ignis Roma-Rovigo

Fuorilegge i violenti del rugby

Non è stato per il rugby, del torneo Eccellenza un ritorno sui campi da ricordare, quello di domenica scorsa La partita più importante, agli effetti della classifica — alludiamo a Ignis Roma-Rovigo in programma all'Acquacetosa — si è risolta in una rissa quasi collettiva con cinque espulsi. All'Ignis Roma sono toccati i due punti in palio, obiettivamente meritati per quel poco che s'è visto, avendo però chiaro che non di un incontro di rugby s'è trattato, ma di una parodia, volgare, del gioco, di un festival della violenza

Andare alla ricerca di chi ha acceso la scintilla del brutale scontro è superfluo Ambedue i quindici si portano sulle spalle la responsabilità per ciò che è accaduto Però il Rovigo, sulle cui maglie è cucito il dischetto di campione d'Italia, deve convincersi che difendere il titolo in possesso con simili metodi è contrario al costume sportivo Non possono sperare i rodigini, di riuscire a far centro cioè riconquistare lo scudetto, proseguendo con tali metodi

Domenica a Roma, all'Acquacetosa sono accadute scene vergognose, prima in campo, poi con scambi di spinti tra pubblico e giocatori ospiti al termine della partita, il tutto culminato con il lancio da parte di un giocatore del Rovigo di un secchio d'acqua sul pubblico che lasciava le tribune e l'intervento della forza pubblica

Ciò detto, è fatto notare come dirigenti e tecnici si mostrino poco sensibili al mantenimento del gioco entro il suo spirito di sport rude, se volete, ma estremamente leale, c'è da sottolineare il ritorno del quindici di Fusco, il Parioneppe, al comando della classifica con due punti di vantaggio sull'immediato inseguitore, il Rovigo Non possiamo ancora sapere se la pausa del campionato sia stata bene utilizzata dai partenopei Ma al di là del risultato ottenuto a spese del Metalcrom Treviso parrebbe di sì, perchè i ragazzi di Fusco domenica hanno sempre tenuto in pugno il match

Di contro il Rovigo assomiglia sempre di più ad un fascio di muscoli senza una guida — la generosa e leale battaglia di Bellinazzo, uno dei meglio domenica scorsa e mai immischiato nei scontri, non riesce a coprire il vuoto immenso che c'è — e per di più abbastanza logoro Da seguire invece il Parma, vittorioso a Genova contro l'Italsider e le Fiamme Oro che incalzano

Ci vorranno alcune giornate per chiarire la reale forza di alcuni quindici, intanto domenica prossima il calendario ci offre uno dei derby veneti, quello più importante considerando la posizione in classifica dei due contendenti: Rovigo Fiamme Oro. Gli altri incontri della seconda giornata del girone di ritorno sono i seguenti: Metalcrom Treviso: Ignis Roma, Petrarca-Amatori, Milano-Cus Firenze, Parma-Frascati e Partenope-Italsider. Le altre partite del calendario verranno probabilmente rese note oggi

p.s.

LA SETTIMANA BIANCA A COURMAYEUR-MONTE BIANCO

Anche a Courmayeur (Monte Bianco) ha avuto inizio la «Settimana bianca» una nuova iniziativa promossa dagli enti turistici locali per facilitare gli sports invernali. Queste «Settimane bianche» escludono i periodi di Carnevale (1-7 marzo), di San Giuseppe (15-21 marzo) e di Pasqua (12-19 aprile). Durante le «Settimane bianche» i maggiori alberghi di Courmayeur, fra i quali il Royal, ch'è di lusso, offrono al turista la pensione completa al prezzo di Lit. 49 mila, comprese le tasse, i servizi e compresa pure una tessera di libera circolazione sulle funivie (impianti di risalita) ad uso degli sciatori.

Gli alberghi di seconda categoria che pure hanno aderito alla iniziativa offrono a loro volta la pensione completa per sette giorni a L. 42 000 per le camere con bagno e a L. 39 mila per le camere senza bagno Gli alberghi di terza categoria, che sono dodici, praticano prezzi ancora inferiori di 35 000 lire per l'intera settimana e quelli di quarta categoria di 31.500 lire sempre per sette giorni di pensione, compresa la libera circolazione sugli impianti di risalita delle funivie.

Queste combinazioni, che all'estero vengono chiamate «Forfait-skieurs», sono una novità turistica che in Italia sta incontrando grande favore. Gli sportivi stanno convincendosi che per sciare bene, trascorrere delle vacanze tranquille, non fare coda alle sciovie, è opportuno scegliere i periodi di cosiddetta «bassa stagione», che risolvono insieme il problema delle comodità e del prezzo, che diventa veramente basso, **quasi modesto.**